

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot exDSA - 2009 - 0034735 del 24/12/2009

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA
SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

Viale delle Magnolie, 6/8 - Tel e Fax 080.5406862
70026 Z.I. Modugno - Ba

Regione Puglia

AOO_089

10/12/2009 - 0013467

Protocollo: Uscita

Bari,

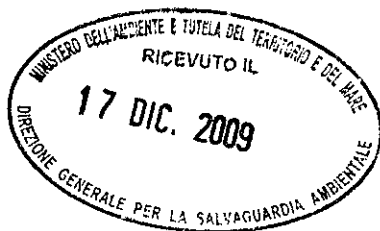
AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA e VAS*
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Anticipata via fax al n. 06.57223082

E, p.c.

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Anticipata via fax al n. 06.57223042

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie
Via Molise, 2 - VI Piano
00187 Roma
Anticipata via fax al n. 06.47052847

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DGIE VI - Servizio del Contenzioso
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma
Anticipata via fax al n.06.3230315



Oggetto: L.R. N. 11/01 e ss.mm.ii. - *Parere di compatibilità ambientale su integrazioni progettuali relative al terminale di rigassificazione a Brindisi, proposto dalla Brindisi LNG S.p.A.*

*Per quanto di competenza si trasmette in allegato la D.G.R. n. 2309 dell'01.12.2009,
concernente l'intervento in oggetto specificato.-*

*Il Dirigente l'Ufficio VIA/VAS
(Ing. G. Russo)*





REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2309** del 01/12/2009 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: AMB/DEL/2009/00054

OGGETTO: L.R. n°11/01 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale su integrazione progettuale relative al terminale di rigassificazione a Brindisi proposto dalla Brindisi LNG S.p.A.-

L'anno 2009 addì 01 del mese di Dicembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

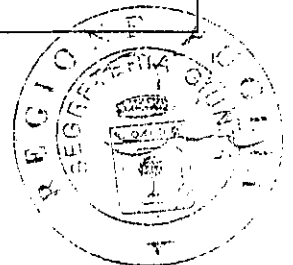
Sono presenti:

Presidente	Nichi Vendola
V.Presidente	Loredana Capone
Assessore	Fabiano Amati
Assessore	Tommaso Fiore
Assessore	Elena Gentile
Assessore	Silvia Godelli
Assessore	Onofrio Introna
Assessore	Mario Loizzo
Assessore	Michele Losappio
Assessore	Guglielmo Minervini
Assessore	Magda Terrevoli
Assessore	Gianfranco Viesti

Sono assenti:

Assessore	Angela Barbanente
Assessore	Michele Pelillo
Assessore	Dario Stefano

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.



L'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 2597 del 23.12.2008 veniva espresso, nell'ambito de procedimento ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) con annessi serbatoi di stoccaggio da realizzare nel porto di Brindisi, nell'area denominata Capobianco, proposto da Brindisi LNG S.p.A. - Viale Regina Margherita, 13 - Brindisi, per tutte le motivazioni riportate ed esplicitate nel predetto atto;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota prot. n. DSA-20089-009692 del 17.04.2009 la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (di seguito MATTM) trasmetteva alla società proponente la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dalla Commissione Tecnica VIA/VAS per l'impianto proposto;
- Con nota datata 07.08.2009, acquisita al prot. n. 9688 dell'11.08.2009, la Brindisi LNG riscontrava la richiesta sopra esplicitata e trasmetteva documentazione ad integrazione del progetto originario.

Con la stessa nota comunicava altresì di aver presentato nella stessa data al Ministero dello Sviluppo Economico istanza avente ad oggetto il rilascio delle autorizzazioni, nulla-osta e permessi necessari alla realizzazione del metanodotto e all'elettrodotto in quanto opere connesse e strumentali all'esercizio del terminale di rigassificazione proposto;

• Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, nella seduta del 28.10.2009, si esprimeva come di seguito riportato in merito alle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale nonché sul progetto e sullo studio di impatto ambientale del metanodotto di collegamento alla rete nazionale presentati dalla stessa Brindisi LNG, a cura di SAIPEM.

Proprio relativamente a quest'ultimo "...il MATTM aveva fatto la seguente richiesta: "dovrà essere prodotta la valutazione di incidenza per tutte le aree di rilevanza naturalistica nell'area vasta (raggio di almeno 10km).

Si coglie l'occasione per ricordare che il Comitato VIA regionale al riguardo dello studio V.I.A. presentato nel Gennaio 2008 aveva espresso parere negativo alla compatibilità ambientale per le seguenti principali motivazioni tecniche:

- ✓ Lo studio SIA presentato risulta carente nei seguenti punti essenziali:
- La colmata che, pur interessando un rilevante movimento di terre (circa 800.000 mc) per la sua realizzazione, non risulta adeguatamente valutata nelle sue interazioni con le varie componenti ambientali interessate.
In particolare non vengono affrontati i seguenti aspetti:
- Preliminare caratterizzazione dei terreni da destinare alla colmata. Ci si limita a dire che tali terreni rivengono da alcuni siti della contrada Autigno, contrada che, si ricorda, risulta affetta da gravi problemi di inquinamento ambientale. Su tali terreni non esiste neppure un'indagine preliminare.
- Perplessità esistono al riguardo del mancato esame della torbidità indotta nella zona di Capo Bianco per effetto della realizzazione della colmata, e delle

conseguenze di tale torbidità sul biota marino, sull'ossigeno disciolto presente nelle acque e sulla limitata penetrazione dei raggi solari sul fondo marino con conseguente instaurarsi di fenomeni di degradazione anaerobica/anossica e fenomeni di riduzione della sintesi clorofilliana.

- ✓ Considerevole impatto percettivo che sarebbe determinato sul paesaggio circostante dalla prevista collocazione di due serbatoi di oltre 50 metri di altezza nel contesto, specie in riferimento a punti di vista sensibili, quali il Compendio demaniale Castello Alfonsino, e le isole Pedagne. E' stato osservato anche che il completamento della colmata andrebbe a cancellare un tratto di costa, miracolosamente scampato alle alterazioni finora prodotte dall'insediamento industriale, superstita testimonianza dell'originario aspetto dell'area litoranea, tutt'ora luogo di sosta dell'avifauna"
- ✓ Nulla infine si dice nel SIA circa gli interventi di adeguamento ed approfondimento dei fondali marini necessari per consentire la manovra di attracco al pontile delle navi metaniere si da ridurre al minimo la possibilità di arenamento (incaglio) della nave". Nessuna ipotesi viene avanzata relativamente alla quantità delle terre dragate ed alla qualità per poterne determinare la destinazione finale.
- ✓ Sarebbe stato necessario un esame più approfondito che correlasse l'azione del frangimento delle onde al trasporto dei sedimenti costituenti i fondali marini ossia il cosiddetto trasporto litoraneo. Lo studio si limita a prevedere che la realizzazione del progetto determinerà un impatto di lieve entità a livello locale e trascurabile a vasta scala.

Dopo tali rilievi tecnici, la Commissione V.I.A. evidenziava la presenza nell'area adiacente a Capo Bianco di impianti fortemente impattanti soprattutto per quanto riguarda i comparti atmosferico ed idrico:

- ✓ La centrale ENEL Federico II che si estende su un'area di 200 ha ed è costituita da quattro sezioni a vapore da 660 MW ciascuna che generano energia tramite la combustione prevalente di carbone. L'esercizio di questa centrale comporta il prelievo di 2880 milioni di mc/a con un'opera di presa effettuata a 300 m dalla battigia
- ✓ La centrale EDIPOWER situata a circa 750 m dal sito di Capo Bianco con una potenza installata della centrale pari a 1280 MW alimentata anch'essa con carbone. Le centrali succitate necessitano di un quantitativo di carbone annuo pari a 7 milioni di tonnellate.
- ✓ La centrale ENIPOWER che è inserita nel polo petrolchimico di Brindisi ed è composta da tre cicli combinati da 390 MW per una potenza totale di 1170 MW di cui due avviati nel 2005, raffreddati in ciclo chiuso con torri ibride ad acqua di mare, mentre il terzo gruppo è raffreddato in ciclo aperto con acqua di mare. L'alimento è costituito da gas naturale o da gas del petrolchimico.
- ✓ Il Petrolchimico situato a sud est di Brindisi ed occupa una superficie di 478 ha. Si trova a circa 3 km dal centro storico di BR ed in prossimità dell'esistente pontile a servizio di tale area industriale è prevista la realizzazione del terminale GNL.

All'interno del petrolchimico si hanno inoltre le seguenti aziende

- ✓ Polimeri Europa per la produzione prevalente di olefine, PET, Butadiene ecc.:

- ✓ Basell BR per la produzione di polimeri a base di polipropilene.
- ✓ CHEMGAS Produzione di O2.N2;
- ✓ SYNDIAL attività di gestione di bonifiche ...

Ben cinque impianti tra quelli citati sono a rischio di incidenti rilevanti.

Esame delle integrazioni richieste dal MATTM ed effettuate dalla Brindisi LNG S.p.A. in data 15/7/09

Le integrazioni relative allo studio V.I.A. del 2008 si riferiscono alle richieste effettuate dal Ministero dell'Ambiente in data 20 /4/09.

Sulla base di tali richieste la Società ha presentato le seguenti integrazioni:

- Addendum giugno 2009 al Progetto preliminare del gennaio 2008
- Progetto delle opere di interconnessione elettrica
- Progetto di SIA del metanodotto di collegamento alla rete nazionale
- Studio di navigabilità
- Studio specialistico "Brindisi LNG Sediment Assessment"
- Studio di mitigazione ambientale ed inserimento paesaggistico del terminale GNL di Brindisi

Le integrazioni di cui ai punti 1-6 sono articolate in 11 capitoli e 17 Appendici.

Nella relazione che segue saranno evidenziati i punti salienti che si ricollegano alle motivazioni tecniche di cui in premessa e che hanno determinato il parere di VIA negativo della Regione Puglia. In aggiunta ai succitati punti verrà anche considerato il metanodotto che dovrà collegare il rigassificatore al metanodotto della rete nazionale.

1.a Metanodotto

Il SIA 2008 presentato dalla Brindisi LNG, non includeva il metanodotto in quanto oggetto di procedura di V.I.A. regionale avviata da SNAM Rete GAS con richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale inviata alla Regione Puglia il 4/12/2006 che, al riguardo, ha espresso parere negativo alla Valutazione di Incidenza Ambientale presentata in quanto il previsto metanodotto attraversava l'area del Parco Naturale Regionale di Punta della Contessa. Il nuovo metanodotto è stato parzialmente modificato e presentato in un progetto a parte dalla SAIPEM nel 2009. Il nuovo tracciato di circa 4,8 km al fine di evitare l'attraversamento del Parco Naturale, costeggerà il Parco Regionale di Salina Punta della Contessa **"rimanendo tuttavia sempre all'esterno dei suoi confini"**.

Nello studio presentato si aggiunge che: **"in fase di realizzazione della parte di tracciato più prossima al Parco, gli scavi che verranno effettuati per la posa del metanodotto comporteranno un consumo di ambienti di valenza faunistica media (incolti e zone prative) ed alta (zone umide) che potenzialmente possono ospitare specie di interesse comunitario. In particolare nel tratto più vicino alle zone umide potranno verificarsi disturbi soprattutto all'avifauna durante il periodo di nidificazione e svernamento"**.

Dalla figura 3 si nota come il nuovo tracciato del metanodotto coincida con la linea di demarcazione del Parco Regionale per cui non sembrerebbero rimosse le motivazioni di cui al precedente parere negativo effettuato.

E' inoltre necessario, in seguito all'aggiornamento del tracciato del metanodotto, rivedere il piano di caratterizzazione che era stato già approvato con prescrizione nel vecchio percorso.

A tale proposito poi si prende atto del parere dell'Ufficio Parchi e RR.NN. che, con nota prot. n. 11992 del 28.10.2009, relativamente a quanto proposto si è così espresso:

"L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di rigassificazione ubicato nel sito di Capobianco e relative reti per il trasporto dell'energia elettrica



“Raccordi in cavo a 150 kv del nuovo rigassificatore Brindisi LNG alla RTN” e del metano attraverso Metanodotto di collegamento con la rete nazionale.

E' stata elaborata anche un'ipotesi alternativa di localizzazione dell'impianto nel sito di Cerano - Torre Mattarelle per la quale è stata elaborata uno studio semplificato. Le conclusioni di questo studio indicano un maggiore impatto per questo sito alternativo rispetto all'originario di Capobianco. Si concorda su questa valutazione di maggiore impatto del sito alternativo relativamente alle problematiche di VI e interferenza con l'area del Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa” L.R. n. 28 del 23-12-2002 si rimanda all'Appendice I per eventuali approfondimenti.

Entrando nel merito della Valutazione d'Incidenza relativa al sito originario di Capobianco lo studio evidenzia:

- il contesto di riferimento del sito di realizzazione con la Rete Natura 2000 e le aree protette con l'area vasta;
- il contesto di riferimento del sito di realizzazione con la Rete Natura 2000 e le aree protette in un raggio di 10 km.

Tenendo conto delle caratteristiche di funzionamento e di cantiere dell'impianto, della distanza dai siti, si tralascia la valutazione di eventuali impatti sui siti più lontani concordando con le conclusioni dello studio relativamente all'assenza di impatti significativi; in particolare le aree che si tralasciano nell'analisi successiva sono:

SIC - PROVINCIA DI BRINDISI				
N°	CODICE	DENOMINAZIONE	(Ha)	COMUNI INTERESSATI
1.	IT9140001	Bosco Tramazzone	126	Brindisi, S. Pietro Vernotico
2.	IT9140002	Litorale brindisino	423	Fasano, Ostuni
3.	IT9140003	Stagni e saline di Punta della Contessa	214	Brindisi
4.	IT9140004	Bosco I Lucci	26	Brindisi
5.	IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	251	Carovigno, Brindisi
6.	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	39	Brindisi
7.	IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	57	Cellino S. Marco
8.	IT9140009	Foce Canale Giancola	54	Brindisi

RISERVE NATURALI DELLO STATO					
N°	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	Ha	COMUNI INTERESSATI
1.	D.M.A.F. 18.5.81; 1984	Torre Guaceto	Ris. N. P. A. Z.U. Ramsar	1000 177	Carovigno, Brindisi

Di seguito si analizza, invece, in modo specifico l'eventuale impatto dell'opera sui siti più prossimi, in particolare:

- ZPS “Stagni e saline di Punta della Contessa” Cod. IT9140003;
- Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa” L.R. n. 28 del 23-12-2002.

Lo studio di VI allegato al progetto nel cap. 3, 4 e 5 svolge un'analisi delle conoscenze e delle presenze di valore naturalistico, specie di vertebrati e habitat presenti nella ZPS

“Stagni e saline di Punta della Contessa” Cod. IT9140003 e quelle del Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa”. Lo studio è basato essenzialmente su ricerche bibliografiche, sono state effettuate esclusivamente due indagini spedite a novembre 2007 e ad aprile 2009 finalizzate soprattutto al rilievo e descrizione di massima delle tipologie ambientali e delle principali specie vegetali nell'area. Per quanto riguarda la fauna nessuno studio specifico relativo alle presenze è stato realizzato, appare, pertanto, estremamente superficiale l'analisi dell'impatto sulla fauna, in funzione del contesto ambientale e sull'uso delle aree. Tale superficiale approccio si rileva anche dalla Appendice A che come analisi di conoscenza riporta pedissequamente le schede Bioitaly dei siti e dall'Appendice C che tratta le specie di fauna in maniera assolutamente generica senza nessuna contestualizzazione né riferimento fenologico delle specie con l'area dell'impianto, si tratta quindi di una analisi di scarsissimo interesse ai fini della eventuale presenza di impatti.

Al paragrafo 5.2.3 “Caratterizzazione faunistica” viene svolto:

- un approfondimento sulla fauna, attraverso la segnalazione della presenza di alcune specie non comprese tra quelle del Formulario Standard Bioitaly;
- viene effettuato il calcolo di un “Indice Faunistico di Conservazione” (di seguito IFC) sulla base dell'inclusione delle specie nelle normative di conservazione Liste Rosse, Direttive, ecc.;
- viene svolta una analisi del rapporto di uso del suolo con l'indice IFC al fine di valutare le categorie di Suolo di maggiore rilevanza per la conservazione della fauna.

L'analisi ha evidenziato la rilevanza del contingente avifaunistico che risulta anche quello a più elevato valore IFC, con minori presenze di Anfibi e Rettili.

Lo studio segnala la presenza di specie non segnalate nei Formulari standard, in particolare tra i Rettili e Anfibi, quali:

Emys orbicularis;

Testudo hermanni;

Caretta caretta;

Hyla intermedia.

mentre quasi tutte le specie di uccelli segnalate nello studio sono già riportate nei Formulari Standard. Nella tab. 5.3 viene riportate il valore del IFC per numerose specie. Per nessuna delle specie di uccelli viene fornita la fenologia, non è quindi chiaro se si tratta di specie migratrice, svernante, o di specie nidificante, informazione questa essenziale ai fini della valutazione degli impatti, chiaramente maggiore sui contingenti nidificanti rispetto alle altre categorie fenologiche. Solo su alcune specie di maggiore valenza (pag. 53) viene fornita una fenologia che risulta inopinatamente errata in quanto viene riportata la Cicogna bianca (Cicogna cicogna) come nidificante e non viene riportata la nidificazione di una specie prioritaria per la Conservazione ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43 come la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) (Quaderni Conservazione Natura n. 25, Melega 2007, pubblicato da INFS e Ministero Ambiente). L'analisi del valore dell'uso del suolo per la fauna, Tab. 5.4 evidenzia la scarsa importanza per la fauna della categoria di uso del suolo “Aree Antropizzate” e “Aree Agricole”, con maggiore importanza delle “Aree naturaliformi”, in particolare zone umide per la conservazione delle cenosi faunistiche.

Sulla base di queste sintetiche analisi di conoscenza viene svolta nel Cap. 6 una "Analisi della Significatività dell'incidenza sui siti Natura 2000". Attraverso l'individuazione di chek list di controllo relative a:

- Componenti ambientali;
- Attività di progetto;
- Fattori casuali di Impatto;
- Impatti potenziali.

Attraverso l'ulteriore analisi della fase progettuale, della Chek.list di Controllo e di un parametro definito di "Incidenza Potenziale" vengono poi elaborate tre griglie 6.1, 6.2 e 6.3 relative allo scenario di realizzazione delle principali opere di progetto suddivise in, Terminale GNL, Opere di Interconnessione Elettrica e Metanodotto, e potenziali impatti. Da un'analisi molto schematica relativa alle citate Tabelle lo studio conclude che per il:

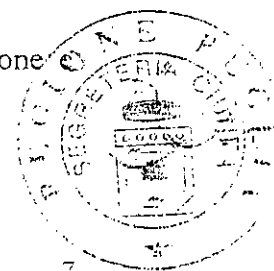
- Terminale GNL: nessuna area di interesse naturalistico è "direttamente interessata dagli interventi sia in fase di cantiere che di esercizio." Il Terminale appare essere già stato realizzato in parte, infatti, buona parte della colmata è stata già realizzata, ed ha quindi già prodotto i suoi impatti, si tratta quindi una valutazione ex post;
- Opere di Interconnessione Elettrica: nessun'area di interesse naturalistico qui considerata sarà direttamente interessata dagli interventi sia in fase di cantiere che di esercizio... si ritiene che non siano arrecabili potenziali disturbi alla fauna d'interesse comunitario;
- Metanodotto: non comporterà incidenze significative su alcuna area di interesse naturalistico qui considerata, sarà direttamente interessata dagli interventi sia in fase di cantiere che di esercizio... si ritiene che non siano arrecabili potenziali disturbi alla fauna d'interesse comunitario... potranno verificarsi disturbi, soprattutto all'avifauna durante il periodo di nidificazione e svernamento.

Questa analisi segnala, quindi, una possibile significativa interferenza relativa alla realizzazione del Metanodotto.

Nel prosieguo dello studio, par. 6.3, viene riportata la valutazione della significatività delle interferenze prodotte durante la fase di cantiere e di esercizio.

Le interferenze prese in considerazione riguardano:

- a) Emissione di Inquinanti Gassosi e Polveri in Atmosfera;
- b) Emissioni Sonore;
- c) Occupazione di Suolo;
- d) Alterazione dell'Assetto Morfologico e Litostrutturale e Induzione di Fenomeni di Instabilità;
- e) Alterazione dei Flussi Idrici Superficiali e sotterranei per scavo/Perforazione
Messa in Opera delle Opere;
- f) Prélievi Idrici;
- g) Scarici Idrici;



- h) Alterazione di Qualità delle Acque e Aumento di Torpidità per Movimentazione di Sedimenti;
- i) Interferenza con la falda da attività di Cantiere;
- j) Produzione Rifiuti;
- k) Spillamento e spandimenti Accidentali di sostanze inquinanti;
- l) Traffico;
- m) Radiazioni non Ionizzanti.

Per quasi tutte queste interferenze, sia per la fase di cantiere che di esercizio, lo studio conclude sostanzialmente che non sono prevedibili interferenze, incidenze su alcuno dei siti SIC, ZPS o Aree Protette.

Lo studio nelle Conclusioni Cap. 7 sostanzialmente conclude affermando che la realizzazione dell'opera non induca impatti significativi né sul Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa", né sul SIC/ZPS "Stagni e saline di Punta della Contessa", né tantomeno sugli altri siti rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata.

Relativamente a queste conclusioni mentre si concorda con l'assenza, o una lieve e inconsistente significatività relativamente all'impatto sugli habitat e sull'area vasta, non si concorda sull'assenza di impatto sulla fauna nel Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa e sul SIC/ZPS "Stagni e saline di Punta della Contessa" che di seguito vengono analizzati.

L'insieme delle aree umide presenti nell'area prossima al sito 2-3 km comprende varie zone umide tra le quali esiste uno stretto rapporto funzionale, in particolare tra Salina Vecchia, Salinella e Invaso Fiume Grande tale da riconoscerne il valore di "unità ecologica" secondo Rose & Scott, 1994¹ e Baccetti et al., 1995². Le aree, infatti, sono individuate tra quelle inserite nell'"Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica" redatto dall'INFS (1994), in particolare le aree prossime all'impianto sono:

- Puglia BR0702 Porto di Brindisi*
- Puglia BR0703 Litorale Cavallo - Mattarelle*
- Puglia BR0704 Bacino Enichem Brindisi*
- Puglia BR0705 Invaso Fiume Grande*
- Puglia BR0706 Salina Vecchia di Brindisi*
- Puglia BR0707 Salinella di Punta Contessa*

Come vediamo si tratta di un sistema di aree articolato che comprende anche il Porto di Brindisi.

L'individuazione dell'area da salvaguardare per le zone umide, secondo il concetto di "unità ecologica", deve rispondere a criteri di tipo funzionale dovendo rappresentare l'unità territoriale in grado di soddisfare le necessità eco-etologiche delle varie specie. Tale criterio appare perfettamente applicabile all'insieme delle zone umide presenti ed in particolare all'area ZPS "Stagni e saline di Punta della Contessa" e all'invaso del Fiume Grande, per la vicinanza delle due zone umide e per alcuni aspetti funzionali. Le due zone hanno, infatti, caratteristiche ambientali diverse che si integrano. La salina presenta habitat salmastri con acque basse ad acquitrino mentre Fiume Grande presenta acque

¹ Rose P.M e Scott D.A. (1994). Waterfowl population Estimates. IWRB Publ., 29

²Baccetti N., Cherubini G., Serra L. & Zenatello M.- Le zone umide dall'inventario all'azione. IN Lamberetini M. e casale F. (EDS). La conservazione degli uccelli in Italia. LIPU: Parma Boll. Mus. St. Nat. Lunigiana 9. Aulla 1995

dolci e profonde con estensioni di canneto. Tale valore funzionale e unitario è stato riconosciuto anche nel percorso istitutivo del Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa", il documento d'indirizzo propedeutico all'istituzione del parco riconosce "Sulla base dei dati disponibili, si evidenzia una stretta interrelazione tra le tre zone umide presenti, Salina Vecchia, Salinella e Invaso Fiume Grande. Si è rilevato, infatti, come le attività dell'avifauna presente si esplicano spesso attraverso interrelazioni tra le tre zone umide. Le specie utilizzano alternativamente le differenti aree per soddisfare le loro esigenze, possono, ad esempio riprodursi e riposare in un'area e alimentarsi in un'altra o viceversa, a seconda delle disponibilità trofiche o delle caratteristiche eco-etologiche delle specie. L'individuazione dell'area da proteggere, soprattutto per le zone umide deve rispondere a criteri di tipo funzionale che caratterizzano la cosiddetta "unità ecologica" (Rose & Scott 1990; Baccetti et al. 1995) la quale rappresenta l'unità territoriale in grado di soddisfare le necessità eco-etologiche delle varie specie. Tale criterio appare perfettamente applicabile all'area delle Saline di Punta della Contessa. Sulla base di tali interrelazioni si ritiene opportuno individuare queste tre zone umide come un'unica "unità ecologica" essenziale al mantenimento della componente faunistica e pertanto esse verranno individuate come un'unica area funzionale."

Alla luce di tale rapporto funzionale tra le varie zone umide è evidente che qualsiasi impatto su una delle zone si ripercuote funzionalmente sull'intero sistema. Anche la realizzazione del Terminale ha prodotto degli impatti sull'intera cenosi di avifauna acquatica che frequenta l'area in quanto l'area del porto è riconosciuto tra le aree "Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica", e come abbiamo visto si tratta di una comunità estremamente ricca, diversificata e con specie ad elevato IFC (tab. 5.3).

Esistono poi degli impatti in fase di cantiere che si ritiene siano stati sottostimati anche se evidenziati, ci si riferisce alla realizzazione delle:

- Opere di Interconnessione Elettrica;
- Metanodotto.

In particolare gli impatti più significativi riguardano la fase di cantiere delle due opere. Nello specifico le attività problematiche riguardano i seguenti punti delle interferenze così come individuati nel par. 6.3:

- a) Emissione di Inquinanti Gassosi e Polveri in Atmosfera;
- b) Emissioni Sonore;
- e) Alterazione dei Flussi Idrici Superficiali e sotterranei per scavo/Perforazione e Messa in Opera delle Opere;
- i) Interferenza con la falda da attività di Cantiere;
- n) Traffico.

Relativamente al punto a)

E' da chiarire che siamo in un'area dichiarata ad Alto Rischio Ambientale con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 30 Novembre 1990 e rinnovata con Delibera del 11 Luglio 1997. Il Sindaco di Brindisi con Ordinanza Sindacale n. 18 del 28.06.2007 "...nel perseguimento della tutela della pubblica salute" ha vietato la coltivazione dei prodotti agricoli nell'area limitrofa al nastro trasportatore e alla Centrale ENEL Br Sud per la presenza di vari inquinanti nel suolo. Si ritiene, pertanto, che le ingenti opere di scavo, previste per la posa del metanodotto e dei "Raccordi in cavo a 150 kv del nuovo rigassificatore Brindisi LNG alla RTN" possono determinare un rischio di

aereodispersione e idrodispersione di inquinanti attraverso la movimentazione di terra inquinata. Lo studio ad es. prevede una movimentazione di terra per le Opere di Interconnessione Elettrica di

- 5,600 m³ da inviare a smaltimento;
- 5,500 m³ da reimpiegare per il reinterro.

Prevede, inoltre una produzione di polveri quantificata in 1.66 kg/giorno, per maggiori approfondimenti si veda la Tab. 6.11 dello studio.

Per il Metanodotto, invece, non si sono riusciti a trovare i valori specifici per la movimentazione terra e polveri, sicuramente molto maggiori data la maggiore larghezza dello scavo e vicinanza alle aree a rischio. Risulta evidente che se i lavori di movimento terra determinano una aereodispersione di eventuali inquinanti, attualmente immobilizzati nel suolo, gli stessi entrano nelle catene trofiche e possono essere direttamente inalati da fauna e persone. Inoltre, soprattutto per quanto riguarda il Metanodotto le polveri possono depositarsi sulle acque del bacino Fiume Grande e depositarsi sul fondo. In proposito nessuna valutazione è presente nello studio di VI.

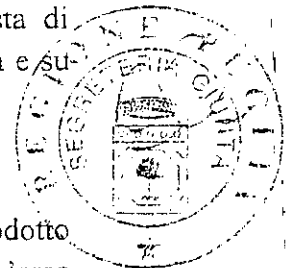
Relativamente al punto b)

I cantieri, soprattutto quello del Metanodotto che costeggia per alcune decine di metri la parte finale del perimetro del Parco Naturale Regionale "Salina di Punta della Contessa" in corrispondenza del canale e per circa 2,800 km il lato ovest dello stesso Parco, produrranno un significativo disturbo attraverso il rumore dei camion, pale meccaniche, scavatori, ecc. che opereranno per gli scavi, la posa delle condutture e il reinterro. Lo studio ha evidenziato una serie di calcoli della rumorosità, illustrandoli nella Fig. 17 "Simulazione emissioni sonore" dalla quale si evince che i livelli maggiori di emissioni sonore si riscontrano lungo il perimetro dell'area protetta.

A tal riguardo viene evidenziato nello studio che "nel tratto più vicino alle zone umide potranno verificarsi disturbi, soprattutto all'avifauna durante il periodo di nidificazione e svernamento." Viene proposta una mitigazione attraverso la Tab. 7.2 che individua il periodo di "Inidoneità per le Attività di cantiere", previsto a partire dalla metà di marzo sino a metà luglio. Questo periodo copre esclusivamente la fase riproduttiva delle specie escludendo completamente la fase fenologica dello svernamento e/o delle migrazioni. Tenendo conto che molte specie sono stanziali, ad es. la specie nidificante di maggiore valore di IFC è la Moretta tabaccata specie prioritaria ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43, nell'area si rileva una evidente significativa perturbazione della specie, ai sensi della Direttiva 92/43, relativamente alle popolazioni presenti durante l'inverno, e nella fase di creazione e insediamento della coppia. Si ritiene, pertanto, la proposta di mitigazione insufficiente a ridurre la perturbazione sulla specie Moretta tabaccata e su tutte le altre specie a fenologia migratrice e/o svernante.

Relativamente al punto e) e i)

Relativamente alla realizzazione Opere di Interconnessione Elettrica e del Metanodotto lo studio riporta "Il tracciato del metanodotto, per un tratto di 50 m. interesserà un'area che presenta fenomeni di ristagno di acqua. In fase di cantiere, è possibile presupporre



che in tale area avvenga un impatto temporaneo con la falda: in questo caso è stimato come di media entità.” (pag. 89 Doc. No. 02-527-h53) Tale impatto agisce lungo il corso del Fiume Grande a pochi metri dalla Zona Centrale del Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa” interagendo direttamente sul funzionamento del sistema idrologico, superficiale e profondo, della stessa zona in quanto caratterizzata da un invaso d’acqua dolce, Fiume Grande, facente parte del Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa”. Lo studio afferma che “...anche in considerazione delle limitate dimensioni dell’area, non comporta alcuna interferenza con le aree di interesse naturalistico presenti nell’area vasta.” Tale affermazione si condivide rispetto all’area vasta ma non si può condividere assolutamente rispetto alla ZPS “Stagni e saline di Punta della Contessa” e soprattutto rispetto al Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa”. Inoltre si ritiene che anche in questo caso la movimentazione di strati depositati lungo il fondo del corso d’acqua possano per produrre idrodispersione di inquinanti alla luce di quanto riportato al punto a).

Relativamente al punto n)

Si ritiene che l’aumento significativo del volume di traffico comporta le stesse problematiche di rumore, dispersione delle polveri evidenziate ai punti a) e b).

Come esplicitato le opere Opere di Interconnessione Elettrica e del Metanodotto vengono realizzate a pochi metri dall’area protetta Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa” e producono perturbazione significativa, pertanto si ritiene necessario richiedere il nulla osta dell’Ente di gestione della stessa.

Gli stessi effetti si realizzano sulla ZPS “Stagni e saline di Punta della Contessa” relativamente all’area di Fiume Grande, in quanto si tratta di un’area, che se anche esterna, è funzionale alla fauna presente nella ZPS.

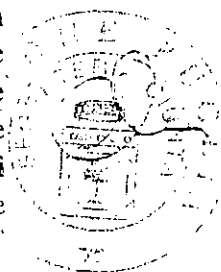
Pertanto alla luce delle considerazioni svolte, ai sensi della LR 11/01 e s.m.i. ai fini della sola valutazione d’incidenza si richiede al proponente di presentare soluzioni alternative di tracciato per le Opere di Interconnessione Elettrica e del Metanodotto nel tratto prospiciente all’area del Fiume Grande, ai fini della minimizzazione di tutti gli impatti prima descritti;

Dovrà inoltre essere acquisito il previsto nulla osta all’Ente di Gestione del Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa”.

1.b Geometria dei serbatoi di stoccaggio del GNL.

Nelle integrazioni pervenute l’azienda ha ridotto l’altezza delle sommità di copertura dei serbatoi portandola da 53,3 m a 50,6 m e portando anche l’altezza delle sovrastrutture da m 66 a 50,8.

A questo riguardo la Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio) con proprio parere del 31/10/08 Prot.7524 ha ribadito quanto già espresso con precedente nota n.386/BAT dell’8/4/08, esprimendo parere contrario per “ **il considerevole impatto percettivo che sarebbe determinato dalla prevista collocazione di due serbatoi di oltre 50 metri di altezza nel contesto, specie in riferimento a punti di vista sensibili, quali il Compendio demaniale Castello Alfonsino, e le isole Pedagne**”.



Osservava ancora la citata Commissione Tecnica "Inoltre si osserva che il completamento della colmata andrebbe a cancellare un tratto di costa, miracolosamente scampato alle alterazioni finora prodotte dall'insediamento industriale, superstita testimonianza dell'originario aspetto dell'area litoranea, tutt'ora luogo di sosta dell'avifauna".

Anche in questo caso sembra che non siano state superate le motivazioni alla base del precedente diniego alla compatibilità ambientale dell'opera.

1.c Caratterizzazione del materiale dragato

Per quanto riguarda l'attività di dragaggio dei fondali marini che l'azienda aveva previsto nello studio SIA 2008, e che aveva determinato sia da parte del Ministero che della Regione Puglia forti perplessità per la mancata caratterizzazione del materiale dragato, nelle integrazioni del 2009 allo studio VIA l'azienda afferma che la costruzione e l'esercizio del progetto non comportano attività di dragaggio in quanto i rilievi batimetrici rilevano profondità di 15 m nelle vie di accesso all'ormeggio e di 14,5 m nella zona di ormeggio. Pertanto conclude l'azienda che: "con un pescaggio a pieno carico di una nave cisterna per LNG di 180.000 mc pari a 11,9 m; le profondità esistenti garantiscono un adeguato franco sottochiglia per il transito.." Sarebbe utile al riguardo sentire il parere in materia dell'Autorità Portuale in considerazione anche del fatto che il completamento successivo della colmata potrà determinare per effetto eolico e delle maree una dispersione di materiale che potrebbe innalzare il livello dell'attuale fondale soprattutto nelle adiacenze dell'ormeggio. Ad ulteriore complicazione di quanto sopra occorre aggiungere il fatto che mentre nel precedente SIA erano previste metaniere comprese tra 137000 e 165000 mc, nell'attuale SIA sono previste metaniere da 180.000 mc che oltre a comportare modifiche al pontile potrebbero rendere l'opera di dragaggio essenziale. Si fa notare dalla carta batimetrica dei fondali (Fig.4.5.a Appendice H-I), che i fondali in alcuni punti adiacenti al pontile sono ad una profondità di 11-13-13-5 m.

1.d Problema relativo alla colmata.

Il Comitato V.I.A. Regionale aveva fatto notare al riguardo quanto segue:

- La colmata che, pur interessando un rilevante movimento di terre (circa 800.000 mc) per la sua realizzazione, non risulta adeguatamente valutata nelle sue interazioni con le varie componenti ambientali interessate.

In particolare non vengono affrontati i seguenti aspetti:

- preliminare caratterizzazione dei terreni da destinare alla colmata. Ci si limita a dire che tali terreni rivengono da alcuni siti della contrada Autigno, contrada che, si ricorda, risulta affetta da gravi problemi di inquinamento ambientale. Su tali terreni non esiste neppure un'indagine preliminare.
- Perplessità esistono al riguardo del mancato esame della torbidità indotta nella zona di Capo Bianco per effetto della realizzazione della colmata, e delle conseguenze di tale torbidità sul biota marino, sull'ossigeno disciolto presente nelle acque e sulla limitata penetrazione dei raggi solari sul fondo marino con conseguente instaurarsi di fenomeni di degradazione anaerobica/anossica e fenomeni di riduzione della sintesi clorofilliana.

Anche la Commissione V.I.A. Nazionale ribadisce tali concetti chiedendo che lo studio affronti l'influenza che tale colmata ha sullo stato dei fondali, sul ricambio e sull'inquinamento delle acque.

L'azienda per rispondere ai quesiti del MATTM ha eseguito le seguenti operazioni presso l'area di colmata e presso le cave di approvvigionamento dei materiali inerti:

- Afferma testualmente "L'area di colmata è stata suddivisa in cinque aree minori di uguale dimensione all'interno delle quali si è proceduto al prelievo di un campione medio rappresentativo per un totale di 5 campioni medi rappresentativi che sono stati denominati con le lettere alfabetiche A, B, C, D, E. I cinque campioni medi rappresentativi sono stati ottenuti dall'unione di 8 aliquote unitarie da 50 ml ciascuna, prelevate secondo una maglia di campionamento regolare all'interno di ciascuna area minore. Ad esempio il campione medio rappresentativo denominato A è stato ottenuto dall'unione di 8 campioni di 50 ml di volume denominati A1....A8"
- Presso le cave di approvvigionamento degli inerti (cava Calcestruzzi, cava SEMES) sono stati effettuati 3 campionamenti dai diversi cumuli di materiale attualmente in coltivazione all'interno di ciascuna delle due cave utilizzata dalla Brindisi LNG situate in San Vito dei Normanni. Anche in questo caso il campione medio rappresentativo è stato ottenuto dall'unione di 8 campioni (volume unitario 50 ml) di materiale riveniente dallo stesso cumulo.

Dall'analisi del progetto (v. pag. 8 appendice O) è emerso che i materiali rivenienti dalle due cave coltivate in località San V. dei Normanni saranno utilizzati per il completamento della colmata parzialmente esistente in località Capo Bianco.

Solo alcune osservazioni riguardante lo studio analitico effettuato sia sui campioni prelevati nelle due cave che sui campioni relativi alla colmata:

- Non si ritiene che sia sufficientemente descritta la metodologia di campionamento in rapporto a quanto previsto dalla normativa nazionale e dalle Norme UNI 10802. Sembra alquanto anomala la procedura di formazione dei campioni medi ottenuti sulle cinque aree in cui è stata suddivisa l'area dell'attuale colmata. Infatti ogni campione medio (tipo A) è costituito da 8 campioni di 50 ml prelevati nella subarea di interesse. Perché 50 ml e non 300 ml?. I campioni sono stati prelevati a livello superficiale o carotati?. Quanto sopra è altresì valido per i campionamenti effettuati nelle due cave Calcestruzzi e Semes. Sembra alquanto improbabile che un campione medio costituito da 8 aliquote di terreno, ciascuna di 50 ml, possa essere rappresentativa di ognuna delle cinque sub aree in cui è stata suddivisa l'area della colmata, e quindi fornire dei risultati analitici probanti sull'effettiva composizione degli inquinanti ivi presenti.!!
- Per quanto riguarda la presenza di sostanza organica sia nei campioni di colmata che in quelli delle cave si afferma che dalle analisi effettuate si riscontrano bassi livelli di sostanza organica. Tali livelli non risultano bassi, come si afferma nello studio, bensì varianti da 0,33 a 0,45 % ss, ossia in quantità oscillante da 3,3 a 4,5 g/kg di sostanza secca. Il problema è quindi quello di individuare la natura di tale sostanza organica ciò che non è stato fatto.
- Infine per quanto riguarda i metalli presenti nello studio presentato si afferma che " **si notano livelli molto contenuti di metalli in tracce. Si notano livelli maggiori di Alluminio e Ferro per i campioni dalla cava 2 piuttosto che dalla cava 1 attribuibili ad un maggiore contenuto in silicati per la cava 2**". Si tralascia tuttavia di citare la presenza di cromo presente fino a livelli di 140 mg/kg laddove sarebbe stata opportuna una speciazione di questo componente per evidenziare la presenza di Cromo (VI).

1.e Interconnessioni elettriche

Si tratta di due linee elettriche i cui raccordi in cavo si estendono per una lunghezza totale di:

- 2450 m per il collegamento 1



- 1800m per il collegamento 2

Dall'esame delle figure 3.2.e 3.3 si nota che l'elettrodotto interrato attraversa area ad alta pericolosità idraulica ed aree a rischio molto elevato (R4). L'azienda afferma che non si prevedono interferenze con il Piano di Bacino Stralcio per l'assetto Idrogeologico in quanto l'opera sarà interamente interrata e gli attraversamenti fluviali saranno realizzati in subalveo. Sarebbe opportuno interessare al riguardo l'Autorità di Bacino.

• Per tutti quanto sopra esplicitato, il Comitato Regionale di V.I.A. non ritiene che siano state rimosse le motivazioni alla base del precedente parere negativo. Permangono infatti i seguenti principali motivi ostativi alla realizzazione dell'opera:

- Percorso del metanodotto che lambisce l'area di Parco Naturale. Lo studio BRLNG afferma che " gli scavi che verranno effettuati per la posa del metanodotto comporteranno un consumo di ambienti di valenza faunistica media (incolti e zone prative) ed alta (zone umide) che potenzialmente possono ospitare specie di interesse comunitario. In particolare nel tratto più vicino alle zone umide potranno verificarsi disturbi soprattutto all'avifauna durante il periodo di nidificazione e svernamento".
- Impatto paesaggistico dei due serbatoi di GL la cui configurazione è stata alterata ma in misura tale da non potere modificare il precedente parere contrario.
- L'effettuazione della caratterizzazione sia dell'area della colmata che delle due cave ove sono stati e saranno prelevati i materiali inerti per il completamento della colmata, lascia alcuni dubbi sulla rappresentatività dei campioni analizzati e su alcune interpretazioni delle analisi effettuate.
- L'assenza di dragaggio dei fondali, ribadita dall'azienda nelle ultime integrazioni e l'incremento delle navi metaniere fino a 180.000 mc, fa sì che in prossimità dell'ormeggio ove il fondale è di 14,5 m, risulti un franco sottochiglia alle metaniere di 180.000 mc (pescaggio di 11,9 m) pari a 2,6 m (14,5-11,9). Non è stato valutato l'eventuale innalzamento del fondale causato dal completamento della colmata per azione sia dei venti che delle maree.

Il Comitato Reg.le di V.I.A. fa notare inoltre che i fondali (carta batimetrica, Fig.4.5.a Appendice H-I), in alcuni punti adiacenti al pontile, sono ad una profondità di 11-13-13-5 m.

Per di più, dall'esame dello studio relativo al metanodotto di collegamento non risultano sufficientemente definite le problematiche relative al PAI ed al sito di interesse nazionale di Brindisi e più precisamente:

- per il PAI

il metanodotto interessa una zona classificata ad Alta Pericolosità idraulica e tuttavia non risulta alcun studio specifico così come previsto dall'art. 37 delle NTA dell'Autorità di Bacino; tale circostanza risulta maggiormente importante in relazione alla quota di interramento degli attraversamenti previsti ed alla presenza dei tre impianti di intercettazione:

- per il Sito di Interesse Nazionale di Brindisi

non viene effettuato uno studio di dettaglio circa la natura dei terreni interessati e, conseguentemente, non vengono fornite indicazioni circa le procedure di sicurezza eventualmente necessarie atteso che per il sito, si ribadisce di interesse nazionale, risultano evidenze di contaminazioni di varie matrici ambientali.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

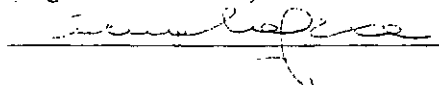
- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento Ministeriale di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **parere sfavorevole** di compatibilità ambientale sulle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto di realizzazione ed esercizio nel comune di Brindisi di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) con annessi serbatoi di stoccaggio da realizzare nel porto di Brindisi, nell'area denominata Capobianco, proposto dalla Brindisi LNG S.p.A. - Viale Regina Margherita, 13 - Brindisi -;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie - e al Ministero degli Affari Esteri - DGIE VI - Servizio del Contenzioso -, a cura del Settore Ecologia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Romano Donno

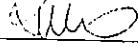
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Dn. Nitti Vincenzo

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

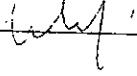
Il Funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)



Il Dirigente dell'Ufficio VIA-VAS
(Ing. G. Russo)

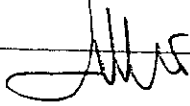


Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonicelli)

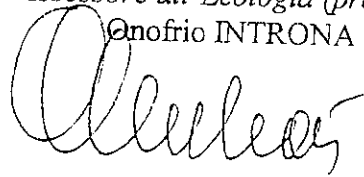


Il sottoscritto Direttore di Area ~~AMBA~~ non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

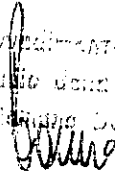
Il Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
(Arch. Piero Cavalcoli)



L'Assessore all'Ecologia (proponente)
Gnofrio INTRONA



Il Presente provvedimento è approvato
Il Segretario della Giunta
Dott. Romano DONNO



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIA GIUNTA

La presente copia, composta da n° 10 fascicoli, è
conforme all'originale depositato presso la
Segreteria della Giunta n° 2 DIC. 2009

Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano DONNO)

